



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 7 SEDUTA DEL 15/01/2020

OGGETTO: Piano Digitale Regionale Triennale (PDRT) per l'anno 2020, riferito al periodo 2020-2022. Approvazione PDRT ed indirizzi preliminari per l'agenda digitale nella legislatura 2019-2024.

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Assente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Presente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Presente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Presente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Roberto Morrone**

Segretario Verbalizzante: - Catia Bertinelli

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 14 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

20200110 PDRT 2020 - Allegato 2 stato arte ICT al 2019.

20200110 PDRT 2020 - Allegato A quadro risorse.

20200110 PDRT 2020 - Allegato B programmi e risultati.

20200110 PDRT 2020 - Allegato C progetti.

20200110 PDRT 2020 - Allegato D gestioni.

20200110 PDRT 2020 - Allegato 1 indirizzi.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Piano Digitale Regionale Triennale (PDRT) per l'anno 2020, riferito al periodo 2020-2022. Approvazione PDRT ed indirizzi preliminari per l'agenda digitale nella legislatura 2019-2024.”** e la conseguente proposta dell'Assessore Michele Fioroni

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto il d.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005, e ss.mm.ii., avente ad oggetto il *“Codice per l'Amministrazione Digitale”* ed in particolare l'art.14, comma 2-bis, sul ruolo delle regioni rispetto alla digitalizzazione;

Vista la l.r. n.11 del 25/07/2006 recante *“Norme in materia di pluralismo informatico, sulla adozione e la diffusione del software a sorgente aperto e sulla portabilità dei documenti informatici nell'amministrazione regionale”*;

Vista la l.r. n.8 del 16/09/2011 recante *“Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”* che, tra quant'altro, al Titolo I, Capo III promuove lo sviluppo dell'Amministrazione digitale, attraverso la *Community Network* regionale, ed al Capo VIII promuove l'Accesso unico, semplificato ed integrato ai servizi sul territorio regionale;

Vista la l.r. n.31 del 23/12/2013 recante *“Norme in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni”*;

Vista la l.r. n.9 del 29/04/2014 recante *“Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT”*;

Vista la D.G.R. n.155 del 20/02/2017 contenente le *“Linee guida strategiche per lo sviluppo della Società dell'Informazione”* (LGSi) per la corrente legislatura, successivamente approvate con deliberazione n.213 del 28/11/2017 dell'Assemblea legislativa regionale come da art.3, comma 1, della l.r. n.9/2014;

Visto il Disciplinare per l'attuazione della legge regionale n.9/2014 (d'ora in poi "Disciplinare") approvato con DGR n.1778 del 22/12/2014 pubblicato nel Supplemento ordinario n.3 al BUR n.14 dell'11/03/2015;

Visto l'allegato C della D.G.R. n.1637 del 29/12/2015 recante *“Schema Architetture della Community Network dell'Umbria”* (CN-Umbria) di riferimento per l'architettura ICT regionale;

Vista la D.G.R. n.1560 del 19/12/2016 recante *“Quadro di riferimento per l'attuazione del PDRT nella Giunta regionale e per il Contratto tra Giunta e Umbria Digitale Scarl. Approvazione”*;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) che all'art.1, commi 512-517, prevede misure per l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, ed in particolare il comma 513 che prevede che il *“Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione”* sia predisposto dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ed approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato;

Visto il *“Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione”* per il periodo 2017-2019, di cui al DPCM 31/05/2017, e quello vigente per il periodo 2019-2021, di cui alla comunicazione del Ministro per la pubblica amministrazione del 12/03/2019;

Visto il POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria, approvato dalla Commissione EU con Decisione C (2015) 929 del 12/02/2015, e la presa d'atto con D.G.R. n.184/2015

Visto il POR FSE 2014-2020 della Regione Umbria approvato dalla Commissione EU con Decisione C (2014) 9916 del 12/12/2014, e la presa d'atto con D.G.R. n.118/2015;

Visto il PSR 2014-2020 (FEASR) della Regione Umbria approvato dalla Commissione EU con Decisione C (2015) 4156 del 12/06/2015, e la presa d'atto con D.G.R. n.777/2015;

Visto il Piano di rafforzamento Amministrativo 2014–2020 (PRA) della Regione Umbria di cui alla D.G.R. n.1622/2014 e ss.mm.ii.;

Visto il “*Piano triennale di semplificazione - agenda 2016/2018*”, previsto dall’art.3 della l.r. n.8/2011, proposto dalla Giunta con DGR n.306/2016 e successivamente approvato con deliberazione n.81 del 03/05/2016 dell’Assemblea legislativa della Regione Umbria;

Vista la D.G.R. n.1531 del 18/12/2017 recante “*Linee guida di programmazione delle risorse PO FSE Umbria 2014-2020 – Obiettivo tematico 11 – Rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa a supporto della realizzazione del PDRT (Piano Digitale Regionale Triennale), con particolare riferimento alle azioni sostenute dal PO FESR Umbria 2014-2020 – Obiettivo tematico 2*” che, tra quant’altro, contiene la “*Strategia complessiva della Regione Umbria per una organizzazione basata sui dati*” per il periodo 2018-2020;

Vista la D.G.R. n.36 del 15/01/2018 recante “*Programma di interventi per l’accesso unico digitale ai servizi delle PA dell’Umbria, a partire dal caso d’uso SUAPE, in attuazione delle l.r. n.8/2011, n.9/2014 e n.1/2015. Pre-adozione Linee guida*”;

Visto l’*Accordo quadro per la crescita e la cittadinanza digitale verso gli obiettivi EU2020 tra le Regione e le Province autonome e l’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID)* sottoscritto il 16/02/2018, che all’art.2 prevede obiettivi prioritari comuni all’agenda digitale nazionale e alle agende digitali regionali, e che all’art.4 prevede la stipula di specifici Accordi territoriali in base alle peculiarità di ogni Regione;

Vista la D.G.R. n.825 del 28/06/2019 recante “*Ufficio per la transizione al digitale e Responsabile per la transizione digitale di cui all’art.17 del d.lgs. n.82/2005*” con cui è stato nominato il Responsabile per la transizione al digitale (RTD) della Giunta regionale e definiti i suoi compiti nell’organizzazione regionale;

Vista la D.G.R. n.826 del 28/06/2019 recante “*Nuovo modello di interoperabilità attraverso interfacce API, per l’Accesso unico a servizi/dati in attuazione dell’art.42 della l.r. n.8/2011*” pubblicata nel BUR n.34 del 10/07/2019 Serie generale;

Vista la D.G.R. n.1085 del 27/09/2019 recante “*Piano operativo di raccordo per la Transizione al Digitale per l’anno 2019. Approvazione*”;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di approvare gli “**Indirizzi preliminari per le linee guide strategiche dell’agenda digitale nella nuova legislatura**” in **Allegato 1**) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, demandando all’Assessore Fioroni l’avvio di un percorso partecipato di elaborazione delle Linee guida previste dall’art.3 della l.r. n.9/2014 per arrivare in tempi brevi alla loro approvazione da parte dell’Assemblea legislativa regionale come da art.3, comma 1, della stessa legge;
2. di prendere atto di quanto rappresentato nello “**Stato dell’arte dell’ICT regionale al 24/10/2019**” in **Allegato 2**) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare il “**Piano digitale regionale triennale (PDRT)**” per l’anno 2020, riferito al periodo 2020-2022, che si compone, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, come segue:
 - o **Allegato A**) Quadro delle risorse per investimenti disponibili nel triennio di riferimento;
 - o **Allegato B**) Articolazione sintetica di programmi e risultati attesi, in attuazione delle missioni dell’Agenda digitale dell’Umbria;
 - o **Allegato C**) Elenco annuale dei progetti per l’anno di riferimento (progetti);
 - o **Allegato D**) Elenco annuale dei servizi erogati per l’anno di riferimento (gestioni);
 confermando i criteri di selezione per l’inclusione nel PDRT già in allegato alla DGR n.365/2017;
4. di stabilire che gli atti di approvazione dei documenti di progettazione definitiva/esecutiva (*project brief/PID*) di ognuno dei progetti inseriti ad oggi nel PDRT e non ancora affidati, nonché dei documenti “*Piano di Esercizio (PdE) di Ambito*” per l’anno 2020, dovranno essere redatti quanto prima possibile a cura dei dirigenti responsabili in modo da contribuire alla composizione

del “*Piano annuale e triennale delle attività*” (PdA) per l’anno 2020 della società in house, compatibilmente con gli stanziamenti del Bilancio regionale 2020-2022 e nel rispetto dei vincoli dell’architettura regionale ICT e del “*Piano triennale per l’informatica nella PA*” vigente;

5. di rinviare a successivo atto l'eventuale integrazione ed aggiornamento del PDRT sulla base di quanto sarà rappresentato dalle strutture con la definizione del Bilancio regionale 2020-2022;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art.12 del d.lgs. n.33/2013.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Piano Digitale Regionale Triennale (PDRT) per l'anno 2020, riferito al periodo 2020-2022. Approvazione PDRT ed indirizzi preliminari per l'agenda digitale nella legislatura 2019-2024.

Il Piano digitale regionale triennale (in breve PDRT) è previsto in attuazione della legge regionale 29 aprile 2014, n.9, recante “*Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT regionale*” ed è disciplinato ai sensi dell'art.6, comma 3, della legge stessa. Inoltre, il PDRT fa riferimento anche alle seguenti norme regionali in materia di ICT:

1. legge regionale 25 luglio 2006, n.11, recante “*Norme in materia di pluralismo informatico, sulla adozione e la diffusione del software a sorgente aperto e sulla portabilità dei documenti informatici nell'amministrazione regionale*”;
2. legge regionale 16 settembre 2011, n.8 recante “*Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali*”, in particolare al Capo III sullo “*Sviluppo dell'amministrazione digitale*” ;
3. legge regionale 23 dicembre 2013, n.31 recante “*Norme in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni*”, in particolare al Capo II sulla “*Disciplina in materia di infrastrutture per la banda larga e ultralarga*”;

Il PDRT di cui all'art.4 della l.r. n.9/2014 è lo strumento unitario di pianificazione & controllo in ambito ICT e definisce missioni, programmi ed interventi attuativi per il raggiungimento delle finalità della legge stessa ovvero:

- a) lo sviluppo della società dell'informazione e dell'inclusione sociale, abbattendo il divario digitale;
- b) il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e l'innovazione sociale, nell'ottica di realizzare una comunità intelligente regionale;
- c) la crescita digitale, ovvero la promozione dello sviluppo economico e della competitività delle imprese;
- d) la trasparenza e la partecipazione diffusa alla elaborazione delle politiche pubbliche, la collaborazione e la co-progettazione nell'ottica dell'amministrazione aperta (*open gov*) e la democratizzazione delle grandi basi di dati (*big data*) di pubblica utilità;
- e) l'erogazione di servizi con modalità innovative, l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra i sistemi pubblici e privati, l'ottimizzazione dei processi nel rapporto tra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni;
- f) la valorizzazione del patrimonio informativo privato e pubblico, la pubblicazione ed il riutilizzo dei dati aperti (*open data*) e la diffusione del software a codice sorgente aperto (*open source*).

In specifico, la Regione pianifica le azioni e gli interventi necessari per lo sviluppo della Società dell'informazione quale dimensione trasversale alla programmazione regionale, promuove la ricerca scientifica nel settore ICT e la diffusione delle competenze digitali nel territorio regionale, ed in particolare l'accrescimento delle competenze digitali di creazione (*makers*), l'uso consapevole e professionale dei *social media*, le opportunità offerte dal digitale al *management* pubblico e privato (*e-leadership*).

Il PDRT riguarda tutta l'Amministrazione regionale allargata (Giunta, Agenzie, partecipate, Aziende sanitarie) ed i progetti regionali che coinvolgono le Autonomie locali umbre, ed inoltre, al fine di configurare l'Agenda digitale dell'Umbria come una "piattaforma pubblica di innovazione", può ricomprendere, oltre al portafoglio dei progetti regionali, anche il quadro delle iniziative progettuali sussidiarie promosse dagli altri attori del partenariato economico-sociale del territorio umbro.

Nel PDRT si rinvencono quindi interventi progettuali di natura diversa:

- **Interventi ICT** (come ad esempio un progetto per un nuovo sistema informativo, per realizzare un servizio on line, ecc) che rientrano sempre nelle finalità della l.r. n.9/2014 - per i quali è pienamente attuabile quanto previsto nei processi e metodologie di cui alla D.G.R. n.1779/2014 ed alla D.G.R. n.1560/2016);
- **Interventi che attengono la Società dell'informazione** (come ad esempio la realizzazione dei DigiPass, bandi di finanziamento per la digitalizzazione delle imprese, capacitazione in OT11 in raccordo con OT2, ecc) ove questi rientrano nelle finalità della l.r. n.9/2014 - per i quali si applica una versione necessariamente semplificata e da adattare "caso per caso" dei sopra citati processi e metodologie.

E' importante mantenere nel PDRT una visione unitaria di tutti gli interventi che rientrano nelle finalità della l.r. n.9/2014, dato che la natura trasversale della trasformazione digitale richiede in molti casi interventi integrati o sinergici posti in essere da attori diversificati sia pubblici che privati, ed interventi che agiscono in modo complementare sugli aspetti tecnologici, organizzativi e di sviluppo delle competenze/capacità, coniugando anche le valutazioni di sostenibilità delle spese correnti di esercizio.

Considerata la D.G.R. n.825/2019 recante "*Ufficio per la transizione al digitale e Responsabile per la transizione digitale di cui all'art.17 del d.lgs. n.82/2005*", con cui è stato nominato il Responsabile per la transizione al digitale (in breve "RTD") della Giunta regionale, e considerato il ciclo di pianificazione e controllo del PDRT dettagliato nel Disciplinare attuativo della l.r. n.9/2014 (di cui alla D.G.R. n.1779/2014 pubblicata nel BUR n.14 dell'11/03/2015), l'elaborazione del PDRT compete attualmente al Direttore della Direzione regionale cui afferisce l'agenda digitale, con una funzione di segreteria tecnica svolta dal Servizio *Programmazione strategica per Società dell'informazione e Amministrazione digitale, Sistema informativo geografico e Semplificazione amministrativa* (in breve Servizio *Programmazione ICT*).

Il Disciplinare prevede che il PDRT sia composto da:

1. *Quadro delle risorse per investimenti, disponibili per il triennio di riferimento a valere sulle varie fonti di finanziamento regionali, nazionali ed europee;*
2. *Articolazione sintetica di programmi e risultati attesi, in attuazione delle missioni dell'Agenda digitale dell'Umbria e con stime previsionali dei costi per il triennio di riferimento;*
3. *Elenco annuale dei progetti per l'anno di riferimento, indicando, ove già definito, sia quanto sarà attuato dalla società consortile Umbria Digitale che da terzi;*
4. *Elenco annuale dei servizi erogati per l'anno di riferimento, indicando, ove già definito, sia quanto sarà attuato dalla società consortile Umbria Digitale che da terzi;*
5. *Criteri di selezione dei progetti/servizi per l'inclusione nel PDRT, sulla base di espliciti requisiti di rilevanza strategica, di fattibilità tecnico/gestionale e di tipologia/spesa.*

L'art.4 della l.r. n.9/2014 prevede che il PDRT sia approvato dalla Giunta nel rispetto delle Linee guida strategiche per lo sviluppo della Società dell'informazione previste dall'art.3, comma 1, della stessa legge. Con la D.G.R. n.155 del 20/02/2017 sono state definite le "**Linee guida strategiche per lo sviluppo della Società dell'informazione**" (LGS) per la passata legislatura, poi approvate con

deliberazione n.213 del 28/11/2017 dall'Assemblea legislativa regionale come da art.3, comma 1, della l.r. n.9/2014.

Tali Linee guida sono da considerarsi vigenti fino ad approvazione delle nuove Linee guida da elaborare con l'avvio della legislatura 2019-2024, in base a quanto approvato nel Programma di governo della Presidente ed anche di quanto sarà inserito nel Quadro strategico regionale per la programmazione europea 2021-2027.

A seguito delle riunioni tenute dall'Assessorato, con le strutture regionali ed in house, nei mesi di dicembre e gennaio sono stati definiti degli **indirizzi preliminari per le linee guida strategiche dell'agenda digitale nella legislatura 2019-2024** riportati in **allegato 1)** quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Tali indirizzi sono da tenere subito in considerazione nei programmi e progetti ancora in corso (ove ciò sia possibile considerando quanto già contrattualizzato/realizzato) e sono da utilizzare come **base per elaborare le linee guida strategiche di cui all'art.3 della l.r. n.9/2014**, con un percorso partecipato da attivare in tempi brevi per arrivare all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa regionale.

Fino alla definizione della nuova strategia di legislatura occorrerà esaminare con attenzione tutti i nuovi progetti da avviare perché rispondano agli indirizzi esposti, tranne quelli realmente urgenti e improrogabili da giustificare caso per caso. In questo PDRT non sono quindi inseriti nuovi *business case*, e l'atto ha un carattere ricognitorio di quanto avviato in precedenza.

La chiusura anticipata della legislatura regionale, non ha permesso infatti l'elaborazione di un PDRT completo in ogni sua parte, con una effettiva prospettiva progettuale triennale.

Il presente atto si limita quindi ad effettuare una ricognizione dei progetti attivati d'urgenza dalle strutture regionali nel 2019 (ai sensi del punto 3.9 del Disciplinare) e definire un quadro di riferimento di massima per le gestioni dell'anno 2020 sulla base dei documenti PdE approvati dagli ambiti per l'anno 2019, importi di massima che potranno trovare conferma solo con l'approvazione del Bilancio regionale 2020-2022. Si tratta quindi di un PDRT limitato agli aspetti indifferibili ed urgenti per il funzionamento dell'ente, fermo restando che l'attivazione di nuove iniziative e progettualità da parte della Giunta (con l'esame dei relativi *business case*) potrà portare ad integrare il PDRT nel corso dell'anno insieme all'approvazione del Bilancio regionale 2020-2022.

Per l'elaborazione del PDRT per l'anno 2020 il processo è stato avviato con nota **prot.n.126182 del 03/07/2019** inviata dall'allora RTD, Direttore Caporizzi, ed indirizzata a tutti i dirigenti delle strutture individuate dalla DGR n.825/2019 (che costituiscono il "*Centro di competenza per la transizione al digitale*" - CCTD) alle società in house di cui alla l.r. n.9/2014 (*Umbria Digitale Scarl e Umbria Salute e Servizi Scarl*) e per conoscenza agli altri direttori regionali, chiedendo anche la predisposizione e trasmissione di *business case* e piani di esercizio (PdE) di ambito secondo le procedure descritte nella DGR n.1560/2016. In data 24/09/2019 si è tenuta anche una prima riunione del RTD con i membri del Centro di competenza per la transizione al digitale (CCTD) di cui alla DGR n.825/2019, e in tale occasione è stato validato il Piano di raccordo per la transizione al digitale per il 2019, di cui si dovrà tenere conto per lo sviluppo delle nuove progettualità in tre materie molto rilevanti: sicurezza informatica, abilitazione al *cloud* e accesso unico a servizi/dati.

Va infine considerato che con nota **prot.n.0165490 del 05/09/2019** inviata dal RTD, Direttore Caporizzi, ed indirizzata a tutti i dirigenti regionali (ICT e non) è stata avviata la rilevazione richiesta a tutti gli enti territoriali dalla Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie - sullo stato di attuazione del Piano triennale per l'informatica nella PA (definito a livello nazionale da AgID) e dell'Agenda digitale. Sono state quindi richieste informazioni aggiornate e certificate in merito a:

- Stanziamenti ed impegni per spesa IT (sia corrente che di investimento) nel triennio 2016-2018 e Budget del triennio 2019-2021
- Stato dell'arte dell'avanzamento dei progetti IT

- Censimento di tutte le applicazioni software attive (compresa la tipologia di acquisizione/sourcing e la disponibilità al riuso)
- Censimento di tutti i servizi resi disponibili on line all'esterno dell'ente

Tale ricognizione si è completata il 24/10/2019 fornendo uno stato dell'arte complessivo dell'ICT regionale alla chiusura della legislatura 2015-2019, e contiene utili elementi conoscitivi anche per la nuova programmazione 2021-2027 sui temi dell'Agenda digitale.

Nell'**allegato 2)** è stata predisposta una sintesi dello **stato dell'arte dell'ICT regionale al 24/10/2019**, che contiene un riepilogo della *governance* ICT e della regolamentazione vigente in Regione Umbria, la "*roadmap*" dell'Agenda digitale dell'Umbria di cui alla DGR n.1371/2018, ed una rappresentazione delle principali evidenze emerse dalla ricognizione stessa rispetto alle macro-aree del Piano triennale per l'ICT nella PA nazionale.

Rispetto alla *governance* ICT (sintetizzata alla pag.3 dell'allegato) va rilevato che con la legge regionale n.8/2018 (sulla ricostruzione) sono state apportate modificazioni alla l.r. n.9/2014. In particolare, è stato modificato l'art.8 su **Umbria Salute e Servizi Scarl**, introducendo il nuovo art.3-bis che recita quanto segue:

"3 bis. La Regione trasferisce a Umbria Salute e Servizi le funzioni e le attività in materia di Sistema informativo sanitario regionale e Osservatorio epidemiologico regionale di cui agli articoli 94 e 101 della l.r. 11/2015 affinché curi la gestione dei flussi informativi e attui la digitalizzazione del Sistema sanitario regionale."

Si rileva che non sono state apportate modificazioni all'art.5 riguardo SIRU e DCRU, e neanche ci sono state modificazioni all'art.11 sulla *mission* di Umbria Digitale Scarl. Occorre definire una declinazione attuativa delle novelle apportate agli articoli che riguardano Umbria Salute e Servizi, rispetto anche a quanto previsto nella l.r. n.11/2015 al Capo XI "*Sistema informativo sanitario regionale*", e solo in seguito potranno essere valutati gli effetti su progetti e gestioni inseriti nel PDRT. Inoltre occorre considerare quanto ora inserito nel Programma di governo e negli indirizzi in allegato 1) per arrivare ad un riordino della filiera di tutti gli attori coinvolti sui temi dell'innovazione e del digitale.

A pag.4 dell'allegato è riportato il quadro della più rilevante regolamentazione regionale ICT in essere, con evidenziato in rosso le parti attuative ancora da definire o completare. Una disamina più approfondita è disponibile nella DGR n.825/2019 (individuazione del Responsabile della Transizione al Digitale) e nella DGR n.1085/2019 (recante il piano di raccordo del RTD su tre aspetti prioritari).

Rispetto alle principali evidenze emerse dalla ricognizione, si sottolinea quanto segue:

- pag.10-11: l'andamento della spesa ICT denota una forte contrazione, sia della spesa corrente che di quella dedicata ad investimenti. L'analisi dei dati per IV livello denota che la spesa corrente è superiore a quella in investimenti hardware e software, ma va considerato che altri investimenti ICT sono effettuati dalla Regione attraverso contributi ad investimenti da parte dell'*in house* (beneficiari di fondi europei FESR ed FSE a favore di tutti gli enti umbri soci);
- pag.11: il grafico evidenzia una grande numerosità di "*Centri di Responsabilità*" (CdR) in cui sono presenti voci di spesa potenzialmente ICT nel Bilancio regionale; ad oggi ci sono n.22 CdR che gestiscono spesa corrente informatica e n.28 CdR complessivi con spesa ICT; questa frammentazione rende più complicati i processi di razionalizzazione e consolidamento del parco applicativo, e più impegnativi i processi di corretta gestione dei dati e l'interoperabilità dei sistemi;
- pag.12-13: alla data di rilevazione risultano aperti (cioè in corso di realizzazione) n.61 interventi ICT con budget sopra 40.000€; si tratta degli interventi più rilevanti (sotto i 40.000€ si

trovano interventi solitamente di manutenzione evolutiva del parco esistente) e ben n.42 si trovano nelle fasi realizzative, alcuni con prodotti già parzialmente rilasciati; questi n.61 interventi ICT aperti hanno un budget complessivo di 12,2 milioni €, con una media per progetto di 197 mila€ (quindi attualmente vengono messi in campo molti progetti di budget ridotto);

- pag.14: il quadro delle strutture e personale dedicato in via prevalente o esclusiva all'ICT si riferisce alla sola Giunta regionale e non alle società in house; il dato 2018 della Giunta indica che il personale informatico è il 4,6% del personale complessivo, dato che si è ulteriormente ridotto nel corso 2019 ed avrà ulteriori riduzioni nel 2020 per via dei pensionamenti; si tratta di una percentuale ridotta, se si considera che una Regione è un'organizzazione centrata, in larghissima parte, sulla gestione di informazioni e flussi documentali, e che la Regione ha tra le sue *mission* istituzionali l'attuazione dei processi di semplificazione e transizione alla modalità operativa digitale anche nelle PA del suo territorio;
- pag.15: il parco applicativo in essere conta ben n.181 applicativi software diversi; questo dato indica una elevata frammentazione che richiede, come già evidenziato anche in passato, una forte azione di razionalizzazione e consolidamento sul livello applicativo; Gli applicativi sono classificati all'interno di 22 tipologie di servizio erogato all'interno dei PdE (i cui dati complessivi sono riportati nell'allegato D) e sono in massima parte già stati virtualizzati e migrati verso il "*data center regionale unitario*" (DCRU) gestito da Umbria Digitale Scarl;
- dal grafico a pag.15 emerge un'altra considerazione importante: è urgente attivare un programma di piena abilitazione al *cloud* in quanto ad oggi solo il 2% delle applicazioni è fruibile in modalità "*Software as a Service*" (SaaS); il 42% degli applicativi *software* in uso risulta ancora sviluppato dalla società *in house* sebbene dal 2014 la l.r. n.9/2014 all'art.11 preveda che "*L'attività di sviluppo software è progressivamente affidata al mercato, anche per i programmi applicativi già realizzati.*" e questo è dovuto al fatto che sono ancora in uso applicativi realizzati prima del 2014; La frammentazione dei centri di spesa non aiuta le politiche di consolidamento dei software che, in molti casi, sono ormai tecnologicamente obsoleti e possono porre problemi di sicurezza; di conseguenza anche il dato sul riuso, oggi al 5%, è ancora basso ma questo è anche dovuto al fatto che non sono facilmente reperibili soluzioni a riuso che siano già abilitate al *cloud*;
- pag.16: rispetto alle competenze necessarie per l'abilitazione al *cloud* (secondo la definizione data dal Piano triennale ICT nazionale, quindi non la semplice virtualizzazione) è sicuramente necessario un rafforzamento nelle relative aree di specializzazione ICT che hanno visto una notevole evoluzione recente; questo dato è da valutare insieme a quello già citato sul ridotto numero di personale informatico, che rende critica la situazione in particolare rispetto ai temi della sicurezza informatica, dell'abilitazione *cloud* e dell'interoperabilità dei sistemi (per un approfondimento vedere la DGR n.1085/2019);
- pag.17: il quadro complessivo sui dati aperti (*open data*) è sicuramente positivo, e vengono pubblicati anche dati non riferiti esclusivamente agli obblighi di trasparenza ex d.lgs. 33/2013; i processi di pubblicazione vanno sicuramente potenziati ed automatizzati, in particolare rispetto ai dati più interessanti per il cittadino e le imprese ed in un'ottica *linked data*; ancora da esplorare il tema dei *big data* da elaborare e rendere fruibili agli attori pubblici e privati del territorio;
- pag.18: la rilevazione ha evidenziato in Giunta n.114 servizi on line ad uso esterno con una elevata percentuale di pratiche già trattate in modalità "*full digital*" (quindi non con una mera PEC); sicuramente occorre estendere l'analisi anche ai servizi ad uso interno e a quelli degli altri enti (nell'ambito dell'Accesso unico) innescando anche processi di semplificazione/uniformazione della modulistica ed un ridisegno dei servizi che aumentino il livello di sofisticazione degli stessi ed il miglioramento/unificazione dell'esperienza utente (*user centered design*);
- pag.19: la Regione negli anni ha messo in atto numerose attività formative per i dipendenti, anche su materie *eGov* (per tutti i dipendenti) e ICT (per gli specialisti), sia di natura frontale

che laboratoriale; occorre strutturare le attività future per coprire tutti gli argomenti nelle macro-aree del recente Piano triennale ICT per la PA nazionale (e sulla base del *syllabus* competenzedigitali.gov.it della Funzione Pubblica) rilevando dati sui percorsi attuati con le stesse strutturazione in maniera sistematica e direttamente connessa alla gestione del cambiamento.

Ulteriori dati di dettaglio contenuti nella rilevazione effettuata restano a disposizione della Giunta per ogni approfondimento necessario e per la programmazione degli interventi futuri sulla base di quanto riportato negli indirizzi in allegato 1). Sui dati rilevati sarà molto utile effettuare un *benchmark* quando i dati rilevati saranno pubblicati come *open data* dagli organismi nazionali.

Tutto ciò premesso, **il PDRT si compone dei seguenti allegati**, da considerare quale parte integrante e sostanziale del presente atto, come segue:

- **Allegato A)** Quadro delle risorse per investimenti disponibili nel triennio di riferimento;
- **Allegato B)** Articolazione sintetica di programmi e risultati attesi, in attuazione delle missioni dell'Agenda digitale dell'Umbria;
- **Allegato C)** Elenco annuale dei progetti per l'anno di riferimento (progetti);
- **Allegato D)** Elenco annuale dei servizi erogati per l'anno di riferimento (gestioni);
- Criteri di selezione dei progetti/servizi per l'inclusione nel PDRT per l'anno di riferimento (vengono confermati quelli in allegato E alla DGR n.365/2017);

Nell'**allegato A** è riportato il quadro delle risorse per investimenti disponibili nel triennio di riferimento, come derivato dal complesso delle azioni previste nei programmi operativi regionali dei fondi FESR, FSE e FEASR (PSR) nonché considerando le risorse da stanziare in bilancio per investimenti ICT (capitoli connessi a varie leggi regionali). L'allegato A non considera la spesa IT per gestioni (che è in allegato D) e per le azioni/strategie ove è riportato un target di spesa disponibile questo è stato rilevato dai documenti di programmazione (POR, DIA, ecc) laddove ci siano contenuti di innovazione & digitale correlati alle finalità di cui all'art.1 della l.r. n.9/2014. Ove sia presente una declinazione operativa delle azioni/strategie è stato riportato il totale del budget allocato sui relativi programmi, risultati ed interventi.

In ogni caso l'allegato A ha carattere esclusivamente ricognitorio e quindi non modifica gli atti propri della programmazione relativamente a FESR, FSE, FEASR, FSC, FSR e Bilancio.

Nell'**allegato B** è riportata l'articolazione dei programmi e dei risultati dell'Agenda digitale dell'Umbria, i cui contenuti sono rilevati trasversalmente all'interno del DEFR/Bilancio, dei PO FESR ed FSE e del PSR FEASR, nonché in riferimento alle leggi regionali in materia di ICT.

L'allegato B raffigura, quindi, la strategia complessiva dell'Agenda digitale dell'Umbria in una mappa leggibile e sintetica, e per ogni programma e risultati atteso aperto sono riportati anche il budget disponibile e quello allocato su progetti. Sono indicati anche i codici dei progetti inseriti con questi PDRT e che vengono riportati nel dettaglio nell'allegato C.

Rispetto a strategie e programmi che presentano, ad oggi, una disponibilità di budget ancora da allocare su nuovi progetti, le relative iniziative andranno naturalmente declinate in mandati e *business case*, da condividere con le strutture deputate e poi rimesse all'approvazione della giunta nei successivi PDRT come da Disciplinare e da DGR n.1560/2016.

Nella tabella sono riportati programmi e risultati attesi articolati operativamente in progetti ad oggi aperti o in iniziative approvate da atti, descritte nei documenti di programmazione, nelle esigenze espresse a livello strategico (DEFR, DGR contenenti indirizzi o piani) o a livello di domanda (da parte degli uffici).

L'allegato B è stato rivisto per avere una maggiore leggibilità di programmi e risultati, già nell'ottica della revisione che andrà fatta in base agli indirizzi preliminari in allegato 1.

Nell'**allegato C** è indicato l'elenco annuale dei progetti per cui è stato definito ed inviato formalmente un quadro esigenziale "*business case*" (condiviso preventivamente sia con il dirigente Responsabile di Azione/Strategia che con il dirigente *executive* che attuerà il progetto) come da Disciplinare e da DGR n.1560/2016.

In questo PDRT vengono elencati solo progetti già avviati dalle strutture regionali d'urgenza ai sensi del punto 3.9 del Disciplinare, così come sono stati comunicati al Servizio *Programmazione ICT*.

Per la società in house Umbria Digitale Scarl, il PDRT è uno strumento di riferimento ma chiaramente non tutti i progetti e le gestioni indicate nel PDRT prevedono attività svolte da Umbria Digitale.

Le attività che saranno affidate a Umbria Digitale Scarl dovranno essere definite nel dettaglio nel momento in cui vengono redatti i progetti definitivi (*project brief*) a cura del dirigente competente sul progetto "*executive*" che vi inserirà l'approccio di attuazione illustrando anche le scelte *make or buy*.

Sulla base di tali *project brief* (o del progetto esecutivo "*PID*" ove sia necessario subito il livello esecutivo) saranno effettuati gli affidamenti in house e/o le procedure di gara da parte dei singoli dirigenti *executive*.

I documenti *project brief* devono essere redatti, a cura dei dirigenti *executive*, nel più breve tempo possibile dopo l'inserimento nel PDRT o la comunicazione d'urgenza ai sensi del punto 3.9 del Disciplinare, in modo da permettere anche la composizione del "*Piano triennale ed annuale delle attività*" da parte della società in house, in pieno allineamento tra budget societario e la documentazione dei singoli interventi progettuali, nonché rispetto alle previsioni generali del PDRT e quelle specifiche del Bilancio regionale.

Il Disciplinare prevede che i dirigenti *executive* trasmettano tempestivamente tutti i relativi atti e gli stati di avanzamento trimestrali al Servizio *Programmazione ICT* per il complessivo monitoraggio di attuazione come previsto da Disciplinare, DGR n.1560/2016 e DGR n.155/2017.

Nell'**allegato D** è riportata la sintesi dei costi di gestione suddivisi per ambito tematico, in riferimento ai valori presenti nei Piani di Esercizio (PdE) per l'anno 2019, nonché la copertura della spesa negli stanziamenti di bilancio vigente.

Per via del cambio di legislatura, degli interventi di riorganizzazione in corso e dell'esercizio provvisorio, ad oggi i singoli ambiti ICT non hanno ancora elaborato l'aggiornamento per l'anno 2020 dei Piani di Esercizio (PdE) che contengono l'elenco dettagliato dei "servizi erogati quali prestazioni informatiche" con la stima dei relativi costi legati ad attività svolte dall'*in house* per ognuno dei servizi, nonché dei costi legati a contratti esterni di mercato (differenziando quanto affidato dalla Regione e quanto affidato dall'*in house* stessa al mercato, e con quale modalità di affidamento) e gli aspetti di gestione legati ai singoli "*asset*" (sistema o altro) che compongono un "servizio erogato".

Il presente atto si limita quindi a fissare un quadro complessivo per le gestioni 2020 individuando dei massimali di spesa sulla base dei dati dei PdE del 2019.

L'aggiornamento dettagliato per l'anno 2020 dei PdE da parte dei dirigenti competenti sui singoli Ambiti ICT dovrà essere completato nel più breve tempo possibile, in modo da permettere anche la composizione del "*Piano triennale ed annuale delle attività*" da parte della società in house, in pieno allineamento tra budget societario e la documentazione dei singoli interventi di gestione descritti nei PdE, nonché con le previsioni del Bilancio regionale che sarà approvato.

Naturalmente è necessario mettere in atto tutto quanto necessario a garantire l'esercizio dei sistemi in essere senza soluzione di continuità, pur nel rispetto di tutti i vincoli imposti dall'esercizio provvisorio.

Per quanto riguarda i **criteri di selezione** dei progetti/servizi per l'inclusione nel PDRT, elemento previsto dal Disciplinare come componente del PDRT stesso, sono pienamente confermati i criteri precedenti, che rimangono quindi immutati rispetto a quelli approvati in allegato E alla DGR

n.365/2017. Questi potranno essere rivisti in base alla nuova strategia e quindi a partire dagli indirizzi in allegato 1).

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare gli **“Indirizzi preliminari per le linee guide strategiche dell’agenda digitale nella nuova legislatura”** in **Allegato 1)** quale parte integrante e sostanziale del presente atto, demandando all'Assessore Fioroni l'avvio di un percorso partecipato di elaborazione delle Linee guida previste dall'art.3 della l.r. n.9/2014 per arrivare in tempi brevi alla loro approvazione da parte dell'Assemblea legislativa regionale come da art.3, comma 1, della stessa legge;
2. di prendere atto di quanto rappresentato nello **“Stato dell'arte dell'ICT regionale al 24/10/2019”** in **Allegato 2)** quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare il **“Piano digitale regionale triennale (PDRT)” per l’anno 2020**, riferito al periodo 2020-2022, che si compone, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, come segue:
 - o **Allegato A)** Quadro delle risorse per investimenti disponibili nel triennio di riferimento;
 - o **Allegato B)** Articolazione sintetica di programmi e risultati attesi, in attuazione delle missioni dell'Agenda digitale dell'Umbria;
 - o **Allegato C)** Elenco annuale dei progetti per l'anno di riferimento (progetti);
 - o **Allegato D)** Elenco annuale dei servizi erogati per l'anno di riferimento (gestioni);confermando i criteri di selezione per l'inclusione nel PDRT già in allegato alla DGR n.365/2017;
4. di stabilire che gli atti di approvazione dei documenti di progettazione definitiva/esecutiva (*project brief/PID*) di ognuno dei progetti inseriti ad oggi nel PDRT e non ancora affidati, nonché dei documenti **“Piano di Esercizio (PdE) di Ambito”** per l’anno 2020, dovranno essere redatti quanto prima possibile a cura dei dirigenti responsabili in modo da contribuire alla composizione del **“Piano annuale e triennale delle attività”** (PdA) per l’anno 2020 della società in house, compatibilmente con gli stanziamenti del Bilancio regionale 2020-2022 e nel rispetto dei vincoli dell’architettura regionale ICT e del **“Piano triennale per l’informatica nella PA”** vigente;
5. di rinviare a successivo atto l'eventuale integrazione ed aggiornamento del PDRT sulla base di quanto sarà rappresentato dalle strutture con la definizione del Bilancio regionale 2020-2022;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art.12 del d.lgs. n.33/2013.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 13/01/2020

Il responsabile del procedimento
Giovanni Gentili

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 13/01/2020

Il dirigente del Servizio

- Luigi Rossetti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 13/01/2020

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO
ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO,
ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE

- Luigi Rossetti
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Michele Fioroni ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 13/01/2020

Assessore Michele Fioroni
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
